

Orario SS. Messe

Sabato prefestiva
• ore 18.00
Madonna di Loreto

Festivo

• ore 8.00 in Parrocchia
• ore 9.00
Madonna di Loreto
• ore 10.30 S. Andrea
• ore 11.00 in Parrocchia

Feriale

• Lun., Mer., Ven.
ore 8.30
in Parrocchia
• Mart. ore 18.00
Madonna di Loreto
• Giov. ore 18.00
S. Andrea

Orario estivo Ufficio Parrocchiale

**DA GIUGNO
A SETTEMBRE**
Via Millelire 51

Lunedì - Mercoledì
dalle ore 9.00 alle 10.30
Martedì
dalle 18.00 alle 19.30

Lettera del Parroco

Stare con Gesù Cristo

Sulla sua Parola facciamo le nostre scelte di vita

Chi è la Chiesa, chi è la comunità cristiana? Qual è il ruolo di una comunità cristiana inserita in un quartiere, in una società di cui fa parte, ma con cui non coincide? Le letture bibliche delle messe di questo periodo della festa dell'Ascensione e della Pentecoste, ci aiutano a riprendere coscienza, se ce ne fosse bisogno, della risposta che ne dà Gesù stesso parlando agli apostoli: «avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni» (Atti 1,8) e ancora «Lo spirito di verità mi renderà testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio» (Gv. 15,26-27). In queste parole si trova una risposta alle domande precedenti: la Chiesa, la comunità cristiana è l'insieme di coloro che «stanno con Gesù» ed il loro ruolo è essere testimoni di chi è Gesù, di quelle che hanno detto e di quello che hanno fatto.

Cosa vuol dire «essere testimoni di Gesù»? Lo sappiamo vuol dire testimoniare, annunciare, comunicare con fiducia, con gioia insieme. Scegliere di «stare con Lui» è la radice della mia vita cristiana, della nostra comunità cristiana... Se ci manca lo «stare con Lui» come momento centrale della nostra vita personale e comunitaria, corriamo il rischio di non testimoniare Lui, annunciare Lui, ma noi stessi, i nostri piccoli sogni, le nostre «paturne». Corriamo il rischio di essere noi a «costruire il Regno di dio», di credere che siamo chiamati a lavorare a tutto campo, quasi a

Lui, entrare in Lui».

Questo lo sappiamo che è così, dalla propria esperienza fatta come coppia, come famiglia: la parola che ci possiamo dire l'un l'altro non può veramente essere capita se ci vediamo di corsa, se stiamo solamente accanto l'un l'altro sotto lo stesso tetto.

Questa «Parola» che ci diciamo viene capita se cerchiamo di amare l'altro ed accettare di essere amato dall'altro... solo a questo livello la «Parola» diventa fonte di pace, di serenità,

«strafare» per Lui perché il Regno cresca... dimenticandoci che il Regno è già stato costruito, a noi tocca annunciarlo, scoprirlo... «è inutile che vi affaticate, tardi andate a riposare... la soluzione la darò ai miei amici nel sonno...». Il ruolo essenziale, quindi di cristiano, di una comunità cristiana è imparare a stare con Lui e insegnare a fare altrettanto. Solo allora che le «opere» più diverse anche a livello sociale, a livello educativo o a livello politico avranno



di forza per vivere il presente e pensare il futuro con fiducia, con gioia insieme.

Scegliere di «stare con Lui» è la radice della mia vita cristiana, della nostra comunità cristiana...

Se ci manca lo «stare con Lui» come momento centrale della nostra vita personale e comunitaria, corriamo il rischio di non testimoniare Lui, annunciare Lui, ma noi stessi, i nostri piccoli sogni, le nostre «paturne».

Corriamo il rischio di essere noi a «costruire il Regno di dio», di credere che siamo chiamati a lavorare a tutto campo, quasi a

senso se saranno state precedute, accompagnate e cresciute nella Parola.

Credo che molto già sia stato fatto e si stia facendo in questo senso... ma credo pure che dobbiamo continuare a permettere che la Parola entri e abiti nei nostri cuori per saperci rinnovare e testimoniare in questo momento storico in questo nostro quartiere con gesti e azioni «semplici» ma significativi la libertà e la gioia che ci viene dal credere e dallo stare con Lui.

A noi tutti concretizzare quanto prima un «piccolo programma» verso un futuro.

don Bartolo

ATTIVITÀ ESTIVE 2002

ESTATE RAGAZZI
da Mercoledì 16/6 a Venerdì 28/6

IMPORTANTE:

I genitori dei bambini interessati sono invitati in parrocchia per un incontro, con il parroco e gli animatori, che si terrà il 27/5/2002 alle ore 21,00 (seguiranno le iscrizioni)

CAMPI ESTIVI

dal 23 al 30 giugno 1ª e 2ª media

dal 30 giugno al 7 luglio 3ª media

Il campo per i ragazzi di Iª e IIª superiore si terrà a Soucheres Basses dal 8 al 14 luglio con i ragazzi delle altre parrocchie della zona.

I genitori e i ragazzi iscritti sono invitati in parrocchia per un incontro, con il parroco e gli animatori, che si terrà il 19/6/2002 alle ore 21,00

La nostra Comunità
dal 10 marzo al 15 maggio

Ha accolto come Cristiani nel Battesimo:

GALLO Cecilia, Giorgia, Rachele – DE BIASI Suemi Silvana – DE BIASI Jessica – MARZINI Agnese – CANTANNA Viviana – CANTANNA Francesco – PACOVICH Ksenija – AGOSTINO Domenico – BIANCO Rebecca – PACIOCCO Lara – MANDOLFO Giulia – MARAZZATO Letizia – PANUZZO Marcello.

Ha accolto come nuove famiglie nel Sacramento del Matrimonio:

ALBERGA Marino e BECHIS Noemi il 7/4
CARACCILO Massimo e SICURO Cosetta l'1/5

Ha presentato alla misericordia del Padre:

PANATA Gemma ved. Mosso a. 86 – BONZANO Luigina in Berardo a. 69 – VIBERTI Maria ved. Volpiano a. 73 – CAVOTTI Antonia ved. Mascia a. 72 – BAIETTA Erminia ved. Pavia a. 86 – BASSAN Amedea in Rubin a. 78 – SCIRÈ Giuseppe a. 81 – MANUELLO Carlo a. 82 – RAVA Sergio a. 71 – CIVILETTI Francesco a. 69 – ALPESTRE Maria in Lumello a. 79 – PAUTASSO Giovanni a. 96 – ASTI Giuseppe a. 62 – GRIECO Vincenzo a. 68 – MANNASSERO Remo a. 72 – MACCARIO Alessandro a. 68.

Calendario parrocchiale

Venerdì 31 Maggio

Processione Mariana delle parrocchie della zona alla chiesa della Visitazione di Maria e San Barnaba.

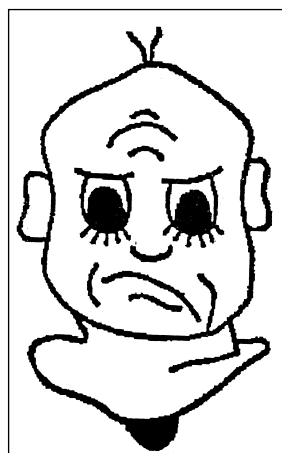
La nostra comunità partirà alle ore 20,30 e percorrerà Via Rismondo – via Artom – Strada del Castello.

Domenica 2 Giugno

GITA AL MARE

Iscrizioni in Oratorio e a S. Andrea

Capovolgimi



taneo capovolgerli, per vederli sorridere. Ero seduto davanti alla TV e avrei voluto capovolgerla con tutti i suoi programmi. Poi ho pensato a tante persone da capovolgere: genitori, fratelli, sorelle, figli,

suoceri, insegnanti, direttore, preside, alunni...

E tu chi vorresti capovolgere?

Anche sul volto più burbero e arcigno possiamo far sgorgare il sorriso, poiché nel cuore di ogni uomo c'è sempre della bontà, talvolta però stenta a venir fuori o noi non riusciamo a coglierla. Dovremmo allora capovolgere quella strana abitudine di metterci davanti a qualcuno considerandolo un pericolo, un nemico o quanto meno un estraneo... e troveremo anche in lui un lato positivo.

Ma alla fine mi balena in mente una idea semplice e rivoluzionaria: e se fossi io a capovolgermi?

Dovrei solo ogni giorno cercare di dimenticare me stesso... per ritrovarmi, in un modo nuovo, insieme agli altri... e saremmo tutti più felici.

Vuoi provare anche tu?

Un vero cammino di fede

Trasformiamo gli anni del catechismo in strumento di crescita personale per i nostri ragazzi

Stiamo terminando, con le Prime Comunioni e le Cresime, l'anno catechistico. Non è ancora il momento di fare valutazioni attente ed esaurienti del cammino fatto insieme ma è già possibile esprimere le prime superficiali impressioni.

Lasciando i numeri e le tabelle di presenza sia dei ragazzi che dei genitori ai vari incontri settimanali e mensili, mi soffermo su alcune considerazioni.

Certamente l'interesse (e le presenze) per il catechismo e le riunioni in vista dei sacramenti della Comunione e della Cresima è ancora consistente numericamente. Se uno cerca di conoscere e capire le motivazioni che stanno alla base di tale interesse, ancora una volta scopre che sono le più diverse e una buona parte di esse difficilmente sono riconducibili e riconosciute importanti per un serio cammino di fede.

Certamente c'è un amore ed un'attenzione degli adulti (genitori, catechisti, animatori...) per la formazione religiosa dei ragazzi e ragazze: questo è bello. C'è però il rischio sempre presente di esser superficiali: Ho avuto l'impressione, più di una volta, che siamo noi adulti a decidere quello che è bene per loro, forse senza una attenzione vera e paziente per le esigenze dei loro anni con i loro momenti e i loro spazi. Ad esempio: si conoscono gli orari scolastici e non ciò che i ragazzi devono affrontare e poi non si sa o non si vuole trarre le dovute conclusioni con le scelte corrispondenti. Altri esempi: sappiamo che dopo 8 ore (o quasi) di scuola i ragazzi possono sentirsi stanchi... ha senso rifilar loro ancora un'ora di «catechismo»? o altre ore di «impegno» oltre quello già collegato con la scuola?

È vera la constatazione che vivere oggi in città è costoso e richiede molto spesso l'impegno lavorativo di entrambi i genitori... ma qual è il giusto confine tra un benessere di beni materiali per la vita familiare ed un tempo necessario per osservare, ascoltare, accogliere, dialogare etc. con questi ragazzi che stanno crescendo con noi, tra di noi.

Che cosa dobbiamo fare per poter essere per loro dei modelli accettabili, positivi, interessanti anche nel vivere la fede ed aiutarli a riempire il deficit di orientamento alla vita (con

la gamma dei suoi valori) prodotto dalla continua esposizione a messaggi culturali che propongono implicitamente ed esplicitamente, l'egoismo, la furberia, il sopruso, l'edonismo, il disinteresse verso la comunità.

Durante quest'anno più di una volta mi sono chiesto e continuo a chiedermelo, che «senso» ha, che peso ha, che traccia lascia nel solco della vita dei bambini dei ragazzi «quell'ora» settimanale, se rimane sciolta da «altri» momenti significativi, sia familiari che comunitari.

Cosa sono le 35 ore di catechismo all'anno rispetto alle oltre 1000 ore passate in un anno davanti alla TV o alle 800 ore passate a scuola? Questi interrogati-

vi e queste preoccupazioni l'ho colte negli incontri con i genitori. Cosa dobbiamo fare, cosa possiamo fare come famiglie, come comunità perché la fede in Gesù, che abbiamo e che siamo sempre invitati a rinnovare e ad approfondire cresca e sbocchi nel cuore dei nostri ragazzi/e?

Sono già emerse negli incontri con le catechiste e con i genitori, osservazioni e proposte per il futuro. Per il momento un grazie di cuore sia ai genitori, alle catechiste, agli animatori, ai ragazzi/e stessi e a tutti quelli che hanno collaborato nel cammino catechistico di quest'anno con l'impegno di conti-



Una icona della Sacra Famiglia realizzata da Giancarlo Pellegrini nel 1999

nuare la riflessione, la ricerca, il confronto con le altre parrocchie per arrivare a settembre e poter proporre e formulare insieme il cammino del prossimo anno.

d.b.p.

MESSAGGIO DI TENEREZZA

Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le mie e quelle del Signore. Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma, proprio nei giorni più difficili della mia vita. Allora ho detto: «Signore io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me. Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti più difficili?». E lui mi ha risposto: «Figlio, tu lo sai che io ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c'è soltanto un'orma sulla sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio».

Anonimo brasiliano

«SOA MY MANAN - HAVANA»

È bello avere dei famigliari come voi

Cari amici, Desidero farvi conoscere alcune mie riflessioni sulla situazione del Madagascar dopo le ultime vicende politiche. Sto tentando di rendermi conto della portata di ciò che è avvenuto e di valutare gli effetti che ha prodotto nella vita della popolazione. Ho l'impressione di osservare un paesaggio dopo il ciclone: persone morte, case distrutte, ponti travolti, risaie devastate, raccolti perduti, carestia e fame in agguato. Ma il ciclone naturale tocca solo le cose materiali, mentre quello prodotto dall'ingiustizia e dall'odio degli uomini danneggia anche i cuori e gli spiriti. La vera origine della violenza distruttrice è stata l'avidità e la sete di potere, che ricorre alla falsità e all'ingiustizia pur di conservare il dominio sulla popolazione. Il male più rilevante, a mio parere, è stato il tentativo di distruggere la «FIHAVANANA» (familiarità-amicizia), valore fondamentale della cultura malgascia e della vita semplice della gente. Si è cercato di incrinare questo prezioso valore tradizionale incentivando l'odio tribale e gonfiando artificialmente tutto ciò che poteva dividere gli animi (l'ammiraglio Ratsiraka ha studiato alla scuola di guerra in Francia ed ha imparato bene il «divide et impera» dei Romani: crea divisione e potrai do-

minare). L'azione pastorale della Chiesa, nei prossimi mesi, dovrà impegnarsi soprattutto a rimarginare le ferite su questo settore per consolidare la «fihavanana» e ristabilire la giustizia e la concordia. Quando la tempesta sarà veramente passata, brillerà nitido il valore dimostrato dal popolo malgascio: non ha usato la violenza ed ha respinto la tentazione dell'odio e della guerra civile. Sono d'accordo con quanto ha scritto il mio confratello P. Pedro Opeka, conosciuto per la sua opera in favore dei poveri di Antananarivo: «Il popolo malgascio ha scritto in questi giorni una delle pagine più luminose della sua storia». Stanno apparendo sempre più chiari anche i danni materiali di questo ciclone. Le vittime umane causate dalle bombe si aggirano sulla cinquantina, mentre quelle causate dalla mancanza di cibo e di medicine sono un numero impressionante: alcune stime parlano di 7 mila bambini e 3 mila adulti morti ogni mese per mancanza di nutrimento e di cure. Nei tre mesi della tormenta quindi sono state recise più di 30 mila vite umane, scomparse nel silenzio della sofferenza dei poveri. La mia attenzione si concentra attualmente sulle previsioni per i prossimi mesi di Settembre-Febbraio, periodo critico

di ogni anno perché si esauriscono le scorte di riso ed il nuovo raccolto non arriva se non a Marzo, se tutto va bene. Il raccolto di quest'anno è stato buono, ma le scorte si stanno esaurendo più in fretta del solito perché il riso viene portato nelle grandi città affamate: vedo ogni giorno molti camion portar via il riso nella nostra zona, con grande profitto dei mercanti, che lo convogliano verso le città e lo rivendano a prezzi triplicati. Sto cercando di esortare la gente a tenere la riserva necessaria, ma in chi non è solito pensare al domani prevale la tentazione del guadagno immediato. So quindi che già a Settembre comincerò a vedere persone malaticce e affamate che cercano cibo e medicine per sé e per i bambini. Data l'esperienza del passato, sto cercando di prepararmi all'emergenza dei mesi critici. Dovrei fare la riserva prima che il riso venga portato via completamente dalla nostra zona, cioè prima di fine Giugno. Per aiutare circa 200 persone lungo i 5 mesi di magra, dovrei comprare circa 15-20 tonnellate di riso, per un costo di circa 7000 euro (con un Euro si comprano 6 kg di riso). Un altro grave problema è quello delle MEDICINE. Non se ne trovano più neppure nelle città di Ihoisy e Fianarantsoa. Abbiamo ogni giorno una



fila di oltre 30 malati che chiedono aiuto e siamo costretti a guardare i loro visi tristi e sofferenti senza poter ridonare un po' di sorriso e di speranza: le parole non bastano per curare i loro mali. I prossimi mesi saranno molto tristi per noi e per i nostri malati. So che voi desiderate aiutarci. Vi accludo una lista dei medicinali più necessari, soprattutto per i bambini. Occorrerebbe farli arrivare dall'Europa, ma il problema del trasporto è complicato: bisogna trovare occasioni di persone che vengono in Madagascar per affidare loro qualche pacco fino ad Antananarivo, poi saremo noi a recuperare il bagaglio. Chiediamo l'aiuto della Provvidenza di Dio, che sa aprire strade semplici nei problemi che per noi sembrano insolubili. La fede e la preghiera hanno la forza di illuminare i nostri occhi e di farci scoprire le strade della ca-

rità. Voi che partecipate alle nostre vicende siete «mandati da Dio» (missionari) per aiutare questa gente che soffre. I cristiani di qui lodano e ringraziano Dio che vi dona questo spirito missionario. Quando racconto a questi cristiani i gesti della vostra solidarietà, i loro cuori semplici si riempiono di commozione: «Soa ny manan-havana», dicono: è bello avere dei famigliari (havana) come voi! Solo Dio può ricompensarvi ed è a Lui che vi raccomandiamo. Ci dà una grande forza il toccare con mano che siamo insieme con voi nel portare avanti questa nostra Missione. Vi ringrazio e vi saluto di cuore.

P. Tonino

Chi volesse contribuire può fare un bonifico bancario sul conto 18234 press. Ist. Banc. San Paolo di Torino (coordinate bancarie 10250 - CAB 1019 c/c 18234)